

# PICCOLO E GRANDE ALLARME

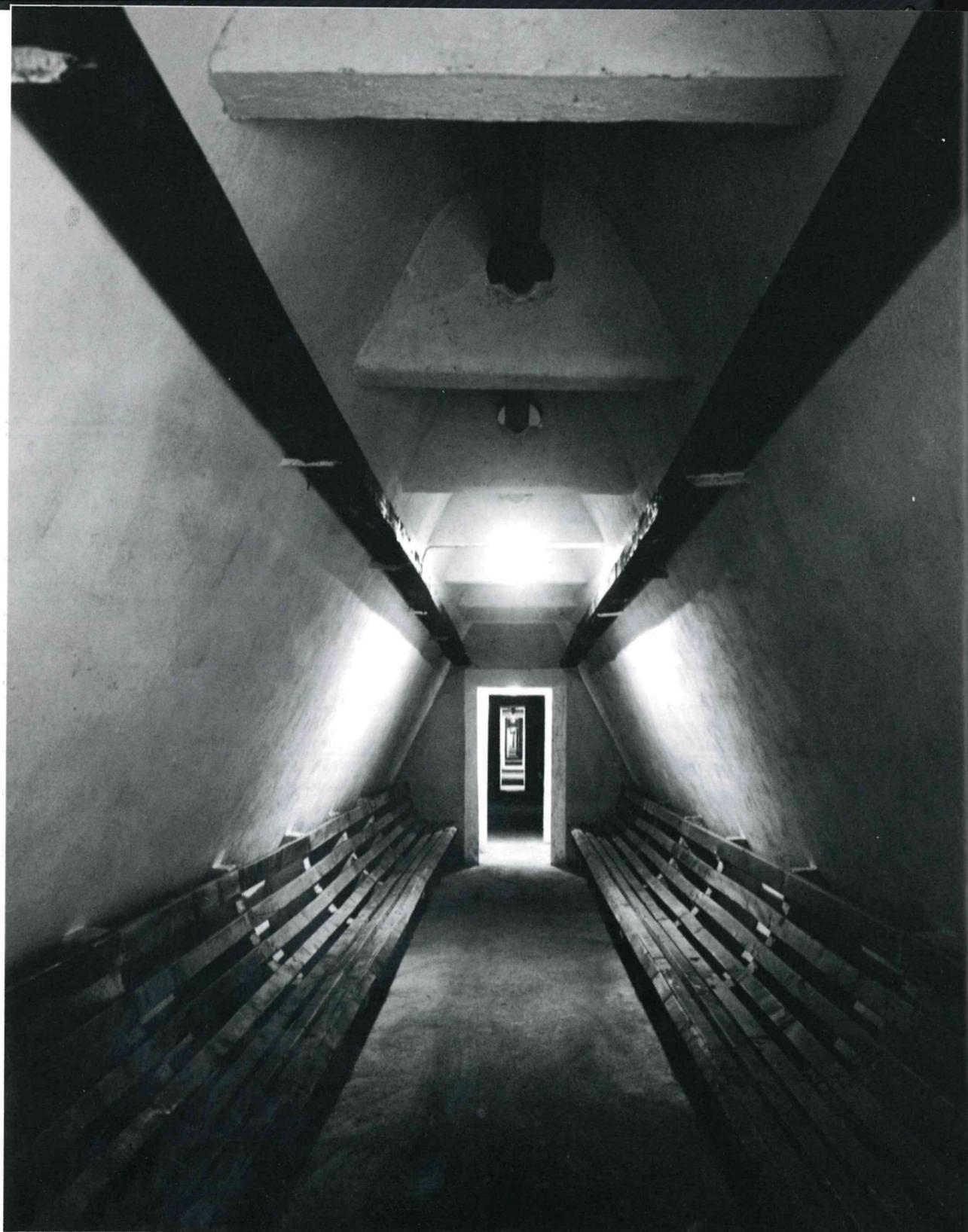
I RIFUGI ANTIAEREI DELLA  
BRED A MECCANICA BRESCIANA

a cura di Alessandra Vesco



*Associazione Museo della Melara*





## sommario

### 6 SALUTI

*Ing. Gianpiero Lorandi  
Presidente Associazione Museo della Melara*

### 8 SALUTI

*Dott. Maurizio Savoja  
Soprintendente Archivistico  
e Bibliografico per la Lombardia*

### Introduzione

#### 12 PREFAZIONE

*Alessandra Vesco  
Curatrice del volume*

#### 16 PREFAZIONE

*Leonardo Spa*

#### 18 I QUADERNI DELL'ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MELARA

Nascita di una collana editoriale  
sulla cultura d'impresa  
*Alessandra Vesco*

### Ricostruzione storica e valorizzazione culturale dei rifugi antiaerei della Breda Meccanica Bresciana

#### 30 BREDA SEZIONE VI

Una fabbrica bresciana nella storia  
*Alessandra Vesco*

#### 44 ERNESTO BREDA

Cenni biografici  
*Alessandra Vesco*

#### 45 DA UNA A MOLTE BREDA

Il caso della VI sezione di Brescia.  
Cronologie a confronto  
*Alberto De Cristofaro, Alessandra Vesco*

### 52 FORMA E SOSTANZA

I manufatti antiaerei della  
Società Italiana Ernesto Breda  
per la protezione delle maestranze di Brescia  
*Andrea Thum*

### 78 I LAVORI DI RESTAURO DEL RIFUGIO ANTIAEREO

Nota tecnica  
*Maurizio Martina, Alessandra Vesco*

### 80 I LAVORI DI RESTAURO DEL RIFUGIO ANTIAEREO

Documentazione fotografica

### 84 LO STABILIMENTO ERNESTO BREDA DI BRESCIA

1944-1945 Gli anni delle incursioni aeree  
*Lodovico Galli*

### Brescia sotto le bombe

### 92 LA GUERRA AEREA SULL'ITALIA NEGLI ULTIMI MESI DEL SECONDO CONFLITTO

Brescia sotto le bombe  
*Agostino Alberti, Diego Vezzoli - Air Crash Po*

### 102 LA DIFESA CONTROAEREI DI BRESCIA 1940-1943

*Filippo Cappellano*

### 118 DOCUMENTAZIONE DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI BRESCIA

Il Fondo UNPA  
*Marco Lanzini*

### Apparati

#### 124 BIOGRAFIE

Autori Principali

#### 128 APPARATI MULTIMEDIALI

## SALUTI

*Ing. Gianpiero Lorandi*  
*Presidente Associazione Museo della Melara*  
*Capo Divisione Leonardo Sistemi di Difesa*

E' con vivo compiacimento che saluto la pubblicazione del primo volume dei *Quaderni dell'Associazione Museo della Melara* dedicata ai rifugi antiaerei della *Breda Meccanica Bresciana*, recentemente restaurati presso lo stabilimento Leonardo Sistemi di Difesa di Brescia.

Non ero ancora a capo di questa Divisione quando, nel dicembre del 2015, è stata inaugurata una porzione del rifugio antiaereo fatto costruire oltre 70 anni fa dalla *Società Italiana Ernesto Breda* nell'ottica del piano di protezione antiaerea dello stabilimento bresciano. Un lavoro sinergico, fortemente sostenuto dalla Direzione aziendale, che ha visto la collaborazione tra l'Associazione Museo della Melara, il Gruppo Seniores Brescia e alcuni sponsor locali.

Ho avuto modo di visitare lo spazio durante un evento pubblico e sono rimasto sinceramente colpito dall'accuratezza con cui sono stati eseguiti i lavori di recupero: nel pieno rispetto dell'identità storica della struttura. L'atmosfera che si respira all'interno del rifugio, enfatizzata da luci e suoni che simulano gli effetti di un vero bombardamento, è emozionante e contribuisce a far sì che il visitatore sia protagonista di un vero e proprio salto nel passato, nel ricordo di una pagina così triste della nostra storia. Il volume a cura di Alessandra Vesco, archivista dell'Associazione Museo della Melara, che qui voglio ringraziare, suggella questo percorso di recupero e valorizzazione culturale ed è ricco di spunti e approfondimenti scientifici interessanti che portano la firma dei maggiori esperti nel settore. Tutti i testi sono corredati da una ricca documentazione fotografica e archivistica in gran parte proveniente dal nostro Archivio Storico

aziendale ma anche da archivi privati. A questi contributi si aggiungono, inoltre, alcuni inserti multimediali che concorrono ad arricchire il volume di apparati storici di grande valore.

Consentitemi, infine, un ringraziamento particolare all'Associazione Museo della Melara, di cui con estremo piacere ho recentemente assunto la presidenza, che è un organismo da molti anni impegnato nella promozione dei valori della cultura aziendale e della memoria storica, operando per la salvaguardia e il recupero della cultura d'impresa attraverso la valorizzazione del nostro glorioso passato.

## SALUTI

*Dott. Maurizio Savoja*

*Soprintendente Archivistico e Bibliografico per la Lombardia*

E' sempre un piacere poter salutare la pubblicazione di un volume che rappresenta l'esito di iniziative e ricerche collegate alla valorizzazione degli archivi: che cioè utilizzano le tracce del passato - consolidatesi nella documentazione accumulata, via via, per le necessità quotidiane di un'organizzazione, o di un individuo - per ricavare e ricostruire le storie di cui sono testimonianza, riportandone alla vita i protagonisti e raccontandone le vicende. Utilizzate in tal modo, le tracce documentarie conservate negli archivi possono essere messe in relazione con le altre possibili fonti che consentono di operare la ricostruzione della storia, creando spunti e materiali da offrire alla riflessione di chi è oggi attivo e che da queste visioni può essere arricchito e trovare spunti per la gestione del presente e la costruzione del futuro.

In questo caso, poi, il piacere è maggiore ancora, dal momento che si tratta non solo della pubblicazione di un volume ma dell'esordio di una nuova collana, *Quaderni dell'Associazione Museo della Melara*, che promette di far seguire alla presente altre e ulteriori pubblicazioni sulle vicende delle imprese delle quali l'Associazione Museo della Melara gestisce le memorie storiche, in collegamento e correlazione di intenti e iniziative con gli altri soggetti della rete dei "Musei Leonardo".

Fin dal 2013 è possibile accostarsi alla storia della *Breda Meccanica Bresciana*, cui questo volume è dedicato, grazie al Museo aziendale, che ne illustra le vicende al visitatore attraverso oggetti e documenti rappresentativi dell'azienda, delle produzioni e dei lavoratori: soprattutto tramite le numerose stampe fotografiche, ricavate dalla digitalizzazione delle originali lastre di vetro conservate nell'Archivio aziendale. Lo stabilimento, le produzioni e i lavoratori del passato sono in tal modo riportati alla vita e resi disponibili al visitatore, con l'esposizione di fotografie, documenti ed oggetti in un locale - l'ex spogliatoio aziendale - che a sua volta ricrea un ambiente consono alla rievocazione di quello che era l'ambiente di lavoro.

Questo volume, a sua volta, dedica l'attenzione in particolare agli anni della Seconda Guerra Mondiale, durante i quali - dal momento che la Breda Bresciana costituiva un obiettivo importante per le incursioni aeree alleate - vennero adottate misure e realizzate opere per la protezione, soprattutto, dei numerosi lavoratori, la maggiore delle quali fu la costruzione di un esteso rifugio antiaereo. Oggi una parte di quel bunker è stato restaurato con attenzione filologica e reso di nuovo accessibile in una fedele ricostruzione dell'ambiente dell'epoca, andando così ad aggiungere un ulteriore elemento che, accanto ed insieme al Museo aziendale, consente l'organizzazione di iniziative di rievocazione storica. Il rifugio ripristinato può così affiancare al racconto ed alla visita anche una sorta di immersione esperienziale in quei giorni difficili per l'azienda, la città, per tutto il paese, attraverso la ricostruzione dei momenti delle incursioni.

Mi pare sia importante sottolineare, oltre alla specifica realizzazione, l'attenzione che queste iniziative dimostrano, da parte dell'Associazione e dell'Azienda, alla ricerca di modalità ed approcci vari e differenziati al racconto del passato, così da permettere a chi oggi vuole ripercorrere la storia aziendale di avvicinarsi ad essa avendo a disposizione differenti punti di vista e diverse modalità di approccio. In tal senso l'archivio aziendale - dichiarato di "notevole interesse storico" nel 2012 e già in parte utilizzato per l'allestimento del Museo e per le pubblicazioni - potrà costituire una risorsa ancora ricca di notizie, di dati, di documentazione che senz'altro permetterà ulteriori approfondimenti, così da arricchire di ancor nuove narrazioni la storia dell'azienda e delle persone che, nei differenti ruoli, vi hanno prestato negli anni la loro opera.

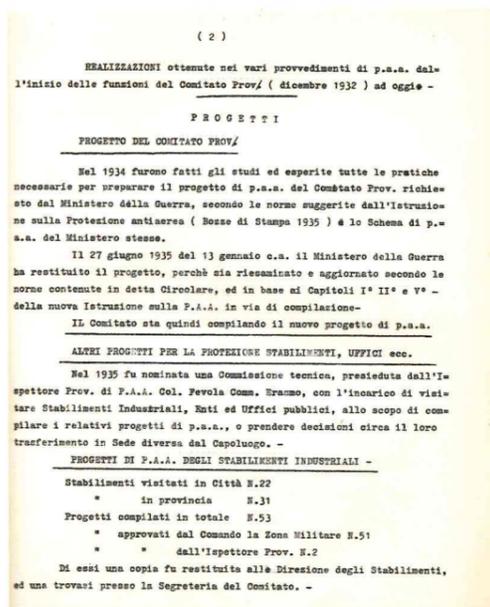


## DOCUMENTAZIONE DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI BRESCIA

IL FONDO UNPA

Marco Lanzini

Nel 1961 la Prefettura di Brescia versò all'Archivio di Stato, insieme a parte della propria documentazione storica, alcuni fondi archivistici prodotti da uffici non più esistenti. Tra i complessi documentari aggregati all'archivio prefettizio si distingue, per consistenza e importanza storica, il fondo *Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea*, costituito da 81 buste e 58 registri segnati con un unico numero di corda progressivo (bb. 1-81; regg. 82-139). Attraverso la documentazione giunta sino a noi è possibile non solo ripercorrere le vicende degli uffici e degli uomini che a vario titolo si occuparono di protezione antiaerea nel Bresciano dalla prima metà degli anni Trenta del secolo scorso alla conclusione del secondo conflitto mondiale, ma anche illustrare gli effetti devastanti dei bombardamenti subiti dal capoluogo e dai centri minori tra 1944 e 1945<sup>1</sup>.



### RIASSUNTO SULLA ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO PROVINCIALE DI P.A.A. DI BRESCIA, 8 MARZO 1938

Archivio di Stato Brescia

### I SOGGETTI PRODUTTORI DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione confluita nel fondo appare di provenienza eterogenea. Un primo nucleo con ogni probabilità apparteneva sin dall'origine dell'archivio della Prefettura di Brescia propriamente detto. Ad esso si sono unite, non è chiaro in quale momento e secondo quale prassi archivistica, le scritture prodotte dal Comitato provinciale protezione antiaerea di Brescia e quelle della Delegazione provinciale di Brescia dell'Unione nazionale protezione antiaerea, meglio nota con l'acronimo UNPA. Si tratta, come noto, di due entità distinte, ancorché chiamate a collaborare in stretta sinergia con le autorità governative. I Comitati provinciali, istituiti nel 1932 come organi periferici del Comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea del Ministero della guerra, furono organizzati in base al *Regolamento della protezione antiaerea del territorio nazionale e della popolazione civile* del 5 marzo 1934. La presidenza spettava al prefetto, coadiuvato da un ispettore provinciale di protezione antiaerea. I compiti dell'organo spaziavano dalla pianificazione al coordinamento degli interventi da compiere sul territorio

1 - La consistenza del fondo Archivio di Stato di Brescia (d'ora in poi ASBs), *Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea* si ricava dall'inventario n. 85 consultabile presso la sala studio dell'istituto.

provinciale in materia di allarmi antiaerei, oscuramento e dissimulazione di possibili obiettivi, sfollamento della popolazione, costruzioni di ricoveri, protezione sanitaria, antincendi e del patrimonio artistico, rimozione di bombe inesplose, propaganda e addestramento della popolazione<sup>2</sup>. La vastità delle funzioni assegnate al Comitato si riflette sulla natura composita dei suoi membri, come si evince dall'elenco dei nominativi che nell'ottobre 1935 affiancavano il prefetto Edoardo Salerno e l'ispettore Erasmo Fevola<sup>3</sup>. Tra i principali enti chiamati a collaborare con le autorità governative figurava l'Unione nazionale protezione antiaerea, eretta in ente morale nell'agosto 1934 con il compito di diffondere la cultura della prevenzione antiaerea, raccogliere fondi, costruire ricoveri per conto di privati, distribuire maschere e indumenti antigas e materiali di protezione antiaerea, formare e istruire squadre di volontari destinati a coadiuvare gli enti pubblici, nonché favorire lo studio di apparecchi, sistemi costruttivi e quant'altro fosse in grado di limitare i danni delle incursioni aeree<sup>4</sup>. Tra le attività di propaganda affidate all'UNPA, svolte di concerto con le autorità governative, assunsero un ruolo centrale le esercitazioni, in merito alle quali nel fondo dell'Archivio di Stato di Brescia si conserva una ricca collezione fotografica<sup>5</sup>. A partire dal marzo 1941 sia i comitati di protezione antiaerea sia l'UNPA passarono sotto l'egida del Ministero dell'interno, alle dipendenze del quale rimasero sino al termine del secondo conflitto mondiale<sup>6</sup>.

### IL FONDO

L'organizzazione della documentazione, frutto di un evidente riordino a posteriori, non consente di individuare con precisione i gruppi documentari attribuibili ai diversi soggetti produttori, se non all'interno della sezione *Registri*. Alcune serie di registri provengono certamente dall'UNPA bresciana, della quale si conservano, ad esempio, il registro degli interventi delle squadre in occasione dei bombardamenti per l'anno 1945 (n. 82), quello del protocollo dei fonogrammi e telegrammi (n. 83, anni 1940-1945), i giornali di cassa (nn. 85-88, anni 1935-1942), gli elenchi alfabetici dei capifabbricati (nn. 89-94), i registri dei soci e la relativa rubrica (nn. 96-100, anni 1935-1943) e la serie completa dei protocolli generali della corrispondenza (nn. 120-126, anni 1935-1945). Altrettanto chiara è l'attribuzione del materiale prodotto dal Comitato provinciale, come i registri degli allarmi aerei (nn.

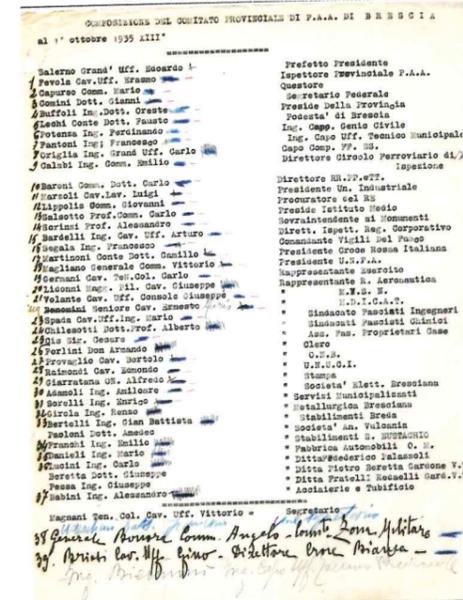
2 - Oltre al citato *Regolamento del 1934*, si veda l'interessante resoconto sull'attività compiuta a Brescia sino al 1938, compilato nel marzo di quell'anno da Giovanni Manzoni, segretario del locale Comitato, ASBs, *Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea*, b. 1, *Riassunto sulla attività svolta dal Comitato Provinciale di P.A.A. di Brescia*, 8 marzo 1938.

3 - ASBs, *Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea*, b. 1, bozza di elenco dei membri del Comitato, 1 ottobre 1935.

4 - Si vedano il regio decreto n. 1539 del 30 agosto 1934, con il quale l'UNPA fu eretta in ente morale, e il regio decreto n. 1062 del 14 maggio 1936, che ne approvò lo statuto, fissandone con precisione i compiti.

5 - A titolo esemplificativo si veda ASBs, *Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea*, b. 81, fotografia n. 64, senza luogo né data.

6 - ASBs, *Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea*, b. 1, circolare del Ministero della guerra, 1 marzo 1941.



### BOZZA DI ELENCO DEI MEMBRI DEL COMITATO, 1 OTTOBRE 1935

Archivio di Stato Brescia

108-119, anni 1940-1941 e 1943-1945) e quelli del protocollo della segreteria (nn. 127-139, anni 1934-1943). Non mancano pezzi singoli, a cominciare dal protocollo dell'ispettore provinciale di protezione antiaerea Fevola (n. 84, anni 1934-1938).

Più complessa, come accennato, è la disposizione del carteggio. Gli argomenti trattati si alternano senza un ordine preciso, se non per alcuni nuclei omogenei. In generale si possono individuare due distinte tipologie documentarie. Parte della documentazione riguarda l'organizzazione amministrativa del Comitato provinciale e dell'UNPA, la loro articolazione sul territorio bresciano, dove esistevano comitati e delegazioni comunali, il personale impiegato e i rapporti con altre istituzioni. Altri atti, spesso mischiati ai primi, attestano l'attività svolta, sia in tempo di pace sia durante il periodo bellico; accanto alla documentazione concernente gli interventi di prevenzione antiaerea si trovano importanti testimonianze degli effetti dei bombardamenti subiti dalla città di Brescia e dagli altri centri della provincia, tra i quali si distinguono gli elenchi delle vittime e i reportage fotografici dei danni<sup>7</sup>.

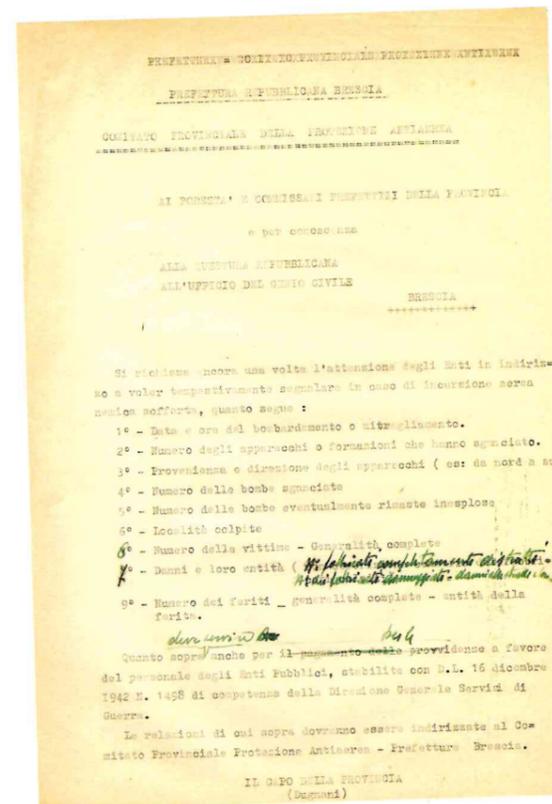
Senza alcuna pretesa di esaustività, e con una certa approssimazione, nel carteggio si possono distinguere i seguenti raggruppamenti: organizzazione interna del Comitato provinciale protezione antiaerea e della Delegazione provinciale UNPA (bb. 1-7); organizzazione dell'attività dell'UNPA, delle squadre rionali e dei capifabbricato, con fascicoli nominativi del personale (bb. 8-20); progetto di protezione antiaerea per la provincia di Brescia e ricoveri in edifici pubblici, industriali e privati (bb. 21-46); maschere antigas (bb. 46-51); oscuramento (bb. 51-53); permessi di libera circolazione e allarmi (bb. 53-56); squadre UNPA (bb. 57-60); sgomberi e sfollamenti (bb. 61-64); progetti di protezione antiaerea e materie diverse (bb. 65-73); incursioni aeree, danni e vittime (bb. 73-74); allarmi (bb. 75-77); schede dei capifabbricato (bb. 78-79); schede di ricoveri privati (b. 80); raccolte di manifesti e fotografie (b. 81).

<sup>7</sup> - ASBs, Prefettura di Brescia - Unione nazionale protezione antiaerea, b. 81, bozza di circolare della Prefettura di Brescia per la raccolta delle notizie relative ai bombardamenti, Ministero della guerra, 1 marzo 1941.



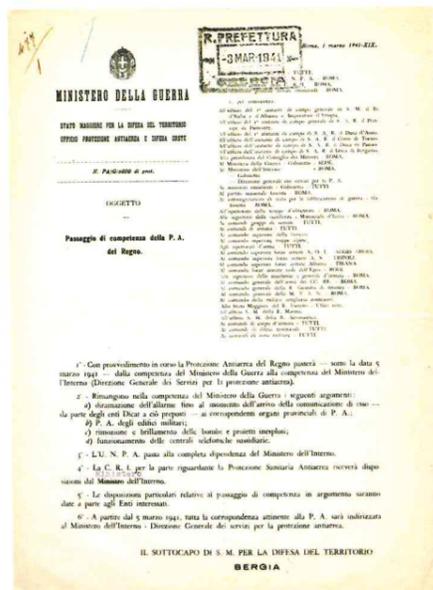
**UNIONE NAZIONALE  
 PROTEZIONE ANTIAEREA, B.  
 81, FOTOGRAFIA N. 64, SENZA  
 LUOGO NÉ DATA**

Archivio di Stato Brescia



**BOZZA DI CIRCOLARE  
 DELLA PREFETTURA DI  
 BRESCIA PER LA RACCOLTA  
 DELLE NOTIZIE RELATIVE  
 AI BOMBARDAMENTI,  
 MINISTERO DELLA GUERRA, 1  
 MARZO 1941**

Archivio di Stato Brescia



**CIRCOLARE DEL MINISTERO  
 DELLA GUERRA, 1 MARZO 1941**

Archivio di Stato Brescia